



# ADDIO

riduzione graduale della somministrazione di cibo e acqua. Poi giunge notizia che il "protocollo" è cambiato. L'iter sarà più breve. Idratazione e alimentazione saranno da subito totalmente cessati. Il 6 febbraio il governo, dopo l'omessa controfirma del Capo dello Stato, chiede e ottiene che si discuta subito una legge di contenuto identico al decreto e la si approvi in tre giorni. Il 9 alle 19 comincerà la discussione al Senato, disposto a continuare i lavori per tutta la notte. Il giorno dopo, al mattino, è previsto anche a Lecco la discussione del reclamo: si richiede la sospensione del volere di Giuseppe Englaro. Ma alle 19,35 Eluana muore. Ed ora dicono, che stava male, che era in condizioni irrecognoscibili... Coincidenze casuali! Forse, ma, certo, assai singolari. Quel che è certo è che per oltre 10 anni si è cercato una decisione della Magistratura affinché la morte di Eluana fosse un evento pubblico e cioè una scelta dello Stato. L'introduzione dell'eutanasia, insomma... non dobbiamo essere di memoria corta: anche sull'inizio della pluria vicenda giudiziaria vi sono coincidenze singo-



lari. Il primo ricorso del sig. Englaro è del 19 gennaio 1999 contemporaneo alla prima proposta di legge elaborata dalla Consulta di bioetica laica, di cui fanno parte tutti gli amici di Englaro e a cominciare dal professor Defanti, medico di Eluana, stampata dalla Camera dei deputati il 10 febbraio 1999, intito-

lata "Disposizioni in materia di consenso informato e dichiarazione di volontà anticipate nei trattamenti sanitari". Non mi pare una indebita illazione ipotizzare una strategia radicale fatta di consigli e di sostegno. Se proprio papà Beppino considerava già morta la figlia immediatamente dopo l'incidente stradale, perché non impedirne la cura senza clamore, portandosela a casa o in Svizzera? Perché l'accanimento giudiziario? È evidente lo scopo vero: l'introduzione della eutanasia in Italia, Paese che, in una strategia mondiale, gioca un ruolo esemplare per comprensibili motivi. È inutile giocare sulle parole.

Basta leggere i commenti sul caso Eluana di alcuni autorevoli commentatori che, invocano il diritto alla morte come diritto umano fondamentale. L'eutanasia è alle porte. Eluana era il caso atteso e cercato.

L'occasione non doveva essere lasciata sfuggire. Forse è bastato stravolgere l'affetto di un padre verso una figlia "puledra di razza" e compensare il suo dolore con l'idea di una morte non inutile.

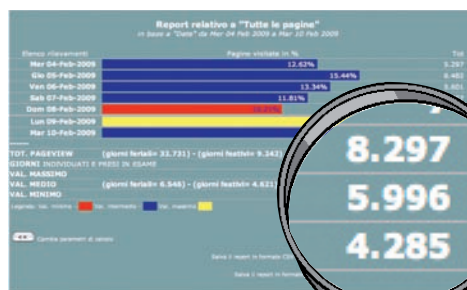
**CARLO CASINI**

## Un popolo che vuole farsi sentire

**I**n questi ultimi mesi, dalle 5 alle 8 mila persone al giorno hanno seguito, momento per momento la vicenda di Eluana attraverso le pagine del sito del Movimento ([www.mpv.org](http://www.mpv.org)). Vi hanno trovato notizie, approfondimenti, rassegna stampa, materiale informativo. Tra gli altri servizi c'era anche uno spazio aperto in cui intervenire: centinaia di mail sono arrivate e sono a disposizione ancora per chi volesse capire cosa si agita nel cuore del popolo della vita. Non sono mancate le voci discordanti a cui abbiamo preferito non dare spazio per evitare il gioco della polemica che sarebbe stato fuori luogo.

Vi proponiamo solo alcuni dei messaggi pervenuti all'indomani della morte di Eluana.

**S**e mi accorgo che nel mio giardino c'è un fiore appassito che sta morendo di sete, subito metto un po' d'acqua; quello si riprende e io torno ad essere felice. Nella mia mente posso pensare che quel fiore è parte di un creato voluto da Dio creatore, oppure frutto del caso (come pensano i laici). Laici,



## Altro che un vegetale, era reattiva e migliorava

**A**ntonella Vian, medico di Seregno, è una delle poche persone che hanno avuto la passibilità, nei mesi passati di visitare Eluana, quando ancora era ospite delle suore misericordine di Lecco. La dottoressa ha raccontato di essere rimasta colpita dalla reattività di Eluana.

La Vian ha spiegato che, molti che non l'hanno mai vista, la descrivono come una ragazza che vive da 17 anni attaccata senza speranza ad una spina e in stato continuo di sofferenza fisica, invece "non è attaccata ad un respiratore e respira autonomamente, apre e chiude gli occhi se sente parlare o se vede la luce, presenta un normale ritmo sonno-veglia".

Inoltre "era in grado di variare il ritmo del suo respiro, a seconda degli argomenti di cui si parla intorno a lei. Le ho sentito, per esempio, un respiro molto affannoso quando si parlava della sua morte e si tranquillizzava se le si parlava con dolcezza e affetto".

La dottoressa ha precisato che "Eluana non si trovava in una sala di rianimazione. Lei viveva in una normale stanza, presso la Casa di cura Beato Luigi Talamoni di Lecco, accudita da suor Ro-

sangela. Aveva solo un sondino naso-gastrico che l'alimentava".

"Eluana - ha sottolineato la Vian - non stava soffrendo, anzi dava alcuni timidi segnali di ripresa, vedi le mestruazioni che da qualche tempo le erano tornate e poi si era guarita da sola da una grave emorragia avuta in ottobre, senza alcun intervento medico".

"Purtroppo - ha aggiunto - non aveva contatti con persone, perché così erano gli ordini e non trovo che sia stato affatto positivo per lei".

"Proprio negli ultimi tempi, c'era uno stato di rassegnazione, intorno a lei, per i tanti anni passati in questo letto e per la sentenza che il 9 luglio del 2008 ha autorizzato la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione, mediante sondino naso-gastrico".

Per la Vian "la scienza, non si è fermata: ciò che allora sembrava impossibile 17 anni fa, oggi non lo è più e lo sarebbe stato ancor meno nei prossimi anni". Ed in ogni caso se anche non fossimo mai riusciti a risvegliarla "che diritto ha l'uomo di uccidere un angelo che non ha alcuna possibilità di difendersi?" .



### Una casa per 17 anni

La clinica di Lecco che ha ospitato Eluana da subito dopo l'incidente e dove l'ha visitata la dottoressa Vian

Nella pagina a fianco: Il report degli accessi alle pagine di mpv.org nella settimana dal 4 al 10 febbraio. Nell'ingrandimento, rispettivamente, il valore massimo, il valore medio ed il valore minimo degli accessi giornalieri

per la pena che avete per quel fiore, fate qualche cosa per farlo vivere, non morire! Per voi, veder morire Eluana e che il suo cuore cessasse di battere è un "diritto laico": no, statene certi, è pura perversione del cuore! il diritto laico lasciatelo a parte che non c'entra!

**Susanna Rolli - Predappio**

**O**ggi ci ha salutato Eluana. E' stata protagonista di una scena che forse non le spettava, perché carica solo di un destino sfortunato e diverso da quello che avrebbe voluto. Vittima di un evento e di un fato che ha cambiato la sua vita. Vittima di uno scarso riconoscimento della vita. Vittima per essere stata usata come mezzo per aprire un dibattito di coscienze e di ideologie, senza poter dire la sua vera idea. Vittima anche di una politica "in ritardo" che, ha cercato di sal-



vars in quei pochi giorni rimasti, ma che l'ha dimenticato per mesi ... Vittima di un gioco di firme e di poteri. Vittima di una morte di sete e di fame.

**Roberto Veronese - Legnago**

**E**luana non è più fra noi. Il culto idolatrico di una "carta" male interpretata ha spento una vita. Le

Nazioni fondate sul sangue degli innocenti (aborti, predazione di organi ai morenti, soppressione di disabili) sono destinate a perire. I responsabili, tutti, a qualsiasi livello, anche se prosciolti dalle leggi statuali, saranno chiamati a risponderne davanti al Tribunale inappellabile della coscienza.

**Carlo Barbieri - Genova**

**C**i uniamo alla preghiera di milioni di italiani che hanno pianto la morte in disperata so-

litudine della nostra sorella Eluana. Che l'Italia possa non dover più assistere a drammi così pervicacemente perseguiti, pubblicamente rivendicati, freddamente eseguiti e cinicamente "protocollati".

## Scienza&vita Pisa e Livorno

**U**na dolorosa sensazione di vuoto ha accomunato tutti.

Non possiamo tacere che è stata la conclusione voluta di scelte che noi non condividiamo e che sono state rese "legali" da una giustizia che ci appare profondamente ingiusta.

Ora dobbiamo tutti operare in modo che Eluana non sia morta invano: chi ha il dovere di farlo, fissi delle regole che traccino in maniera non equivoca il confine fra accanimento terapeutico ed eutanasia, mentre compete a tutti il dovere di acquisire conoscenze culturalmente fondate.

E' urgente che tutti gli uomini di buona volontà, senza pregiudizi, contribuiscano a far sì che nel futuro il nostro Paese continui a mantenere quello spirito solidaristico che l'ha contraddistinto nei momenti più difficili della sua storia.

## Federvita Friuli V.G.

**S**ospendere l'alimentazione a un disabile è un atto gravissimo a maggior ragione quando questi non è cosciente. E attorno a noi, nelle nostre case, nelle nostre famiglie, nelle case di accoglienza per anziani, quante 'Eluane' ci sono? Il diritto è nato per tutelare le persone: la difesa del debole è la radice profonda di ogni sistema giuridico retamente orientato.

Quando un ordinamento arriva a permettere l'omicidio di un disabile possiamo dire con i romani 'summum ius, summa iniuria'.

A questo esito hanno contribuito giudici e avvocati dimentichi del fine del diritto in ossequio al tecnicismo giuridico, al servizio



## I versi di Padre Livio

Eluana, piccolo fiore, Tu sei la prediletta al cuore del Signore.  
Tace la tua voce mentre sei distesa sul legno della croce.  
La tua luce splende nella notte oscura di un mondo che non comprende.  
Il tuo cuore è una sorgente che emana amore sul freddo della gente.  
Tu sei un tesoro molto più prezioso di un forziere d'oro.  
Una mano che rapina al tuo letto si è avvicinata nella penombra della mattina.  
Anche tu, come Gesù, griderai "Ho sete!" prima di volare lassù.  
Ottienici in dono quando entrerai in cielo la grazia del perdono.

**PADRE LIVIO**

di chi da anni serve la cultura della morte.

L'atto compiuto nei giorni scorsi presso la clinica "La Quietè" di Udine segna un pericolosissimo precedente non tanto nei confronti del tema dell'eutanasia (bel lontano dalla questione che ha interessato il caso Englaro, in cui non si è mai avuto un accanimento terapeutico), ma mette in pericolo i diritti fondamentali della persona.

## Vincenzo Silvestrelli

**N**on infoibate anche eluana. L'accanimento su Eluana non è certo di tipo terapeutico, ma di volontà di morte. Se si dovesse liquidare così ogni persona che in un momento di sconforto ha affermato "voglio farla finita" (ammesso che Eluana, in età immatura, l'abbia espresso) chi resterebbe al mondo?

## Morando Moretti

**L**o sfruttamento politico che qualcuno sta facendo (e, purtroppo, farà a lungo) di questa tristissima e personalissima vicenda è vergogna allo stato puro.

## Paolo Coletto

**C**i sono riusciti! Hanno ucciso Eluana! Perché è morta così presto, contro ogni previsione? Che il suo sacrificio non sia stato vano! L'Italia si rivolti contro i fautori di morte e riesca a dire un NO chiaro all'eutanasia. Oggi ci riscopriamo ancora più barbari. VERGOGNA! L'eterno riposo, donale o Signore e splenda a lei la luce perpetua, riposi in pace. Amen.

## mpv - Mistretta

**È** vero, la nostra società non ha saputo fermare il percorso burocratico che ha portato Eluana alla morte, ma non è giusto che ora ci si aggredisca a vicenda fra chi sostiene il diritto alla vita e chi è favorevole all'eutanasia.

Povera Eluana, la tua morte meritava il silenzio, non gli insulti, non le risse, non le scomuniche. E col silenzio può nascere qualcosa dalle coscienze che migliori il mondo e che non lasci altre Eluane in balia delle ideologie.

## Simone Peverada

**U**n'unica priorità: preparare per l'eterno riposo di Eluana e perché la Divina Misericordia apra il cuore dei genitori alla conversione e alla speranza.

Poi un dovere civico: contri-

## Altro che un vegetale, era reattiva e migliorava

**C**ara Eluana, sei volata via improvvisamente, cogliendoci tutti alla sprovvista e lasciandoci la bruciante ferita di una domanda. Che senso ha avuto quella vita che ti ha costretto a restare inchiodata ad un letto per diciassette anni?

La nostra ragione umana è incapace di abbracciare un mistero così grande, ma pur con i suoi limiti essa è capace forse di cogliere un barlume di significato.

Sebbene inchiodata a quel letto tu sei riuscita a sconvolgere l'opinione pubblica italiana ed a scuotere tante coscienze assopite. Per giorni interi una moltitudine impensabile di persone non ha parlato altro che di vita e di morte, riuscendo a staccarsi, per un momento, dal quotidiano torpore mentale e dall'istupidimento della "cultura" televisiva.

Persino nei bar - tempio della banalità e del luogo comune - la concitata querelle sugli schemi calcistici ha ceduto il posto ad un'altrettanto animata discussione sulla dignità della vita. Se non mi fosse capitato di assistere personalmente a tutto ciò non vi avrei creduto.

Mi è venuto in mente che, del resto, il pensiero umano e la stessa filosofia sono nati dalla "contemplatio mortis", dall'esigenza di comprendere il senso della vita, della morte e della sofferenza.

Tu, cara Eluana, compiendo quasi un miracolo, hai consentito a ciascuno di noi, per un attimo, di tornare ad essere una pascaliana canna pensante. Questa è una di quelle grazie capaci di scaturire da un fatto drammatico come la morte, che noi apparentemente non comprendiamo ma che risponde ad un disegno misterioso e positivo. In fondo, è sempre vera la parabola evangelica del chicco di grano che

deve morire per poter trasformarsi in una fruttifera spiga.

Il secondo miracolo che sei riuscita a compiere è quello di aver illuminato, con uno spietato raggio di luce, quel cono d'ombra in cui silenziosamente vivono la propria sofferenza migliaia di persone in stato vegetativo persistente insieme a propri cari, con tutto il loro carico di bisogni, di difficoltà, ma anche di immenso amore, che il torpore della nostra coscienza era riuscito a rimuovere.

Adesso dobbiamo pensare alle altre migliaia di casi di persone che si trovano nelle stesse condizioni in cui tu ti trovavi.

Mai più in Italia una persona viva dovrà essere mandata a morte per fame e per sete!

Oggi, grazie te, la politica ha compreso - troppo tardi - i rischi di una deriva eugenetica che comporta il vuoto legislativo in una materia di fondamentale importanza quale è quella del diritto inviolabile alla vita riconosciuto dall'articolo 2 della nostra Costituzione.

Oggi, grazie al tuo sacrificio, è possibile costruire un iter legislativo partendo da un fondamentale punto fermo, consacrato nella mozione approvata al Senato: l'alimentazione e l'idratazione, in quanto forme di sostegno vitale e fisiologicamente finalizzate ad alleviare le sofferenze, non possono in alcun caso essere sospese da chi assiste soggetti non in grado di provvedere a se stessi

Già solo per questo, Eluana, la tua vita non è stata inutile e la tua morte non è stata vana

Un abbraccio.

**GIANFRANCO AMATO**

Scienza&vita Grosseto



### Proteste non stop

Per giorni davanti alla clinica di Udine si sono alternate le persone che protestavano contro quanto stava accadendo all'interno

Foto Siciliani-Gennari/SIR

buire all'impeachment di un Presidente della repubblica che prima non ha fermato le sentenze illegali e incostituzionali di una magistratura di cui è il vertice e poi ha negato la firma ad un decreto che salva vita che veniva legittimamente emesso dal governo eletto dal popolo.

**Matteo Maria Martinoli**

**H**o appreso la notizia della sua morte. Una sconfitta per tutti: per tutti quelli che la volevano salvare (a proposito dove eravate qualche mese fa?) e

per tutti quelli che invece invocavano a gran voce il rispetto delle volontà del papà e della sentenza della magistratura (a proposito dove eravate qualche mese fa?) e soprattutto una sconfitta di un Parlamento inetto ed incapace.

Io non so se sia stato giusto salvarla o meno ma so una cosa che non siamo stati capaci di assumerci in tempo la responsabilità di decidere nel bene e nel male della sua sorte e della sorte di tante altre/ come lei.

**caruant@yahoo.it**

17

si=la Vita

febbraio 2009